



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Facoltà di
SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea in
SCIENZE DEL TURISMO E DELLO SPORT
“GOVERNANCE DELLO SPORT”

Tesi di Laurea in
DIRITTO COMUNITARIO SPORTIVO

**“OPPORTUNITA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
OFFERTE DALLA NORMATIVA EUROPEA ALLE
SOCIETA' CALCISTICHE”**

RELATORE
Chiar.mo Prof.
Paolo Grassi

ANNO ACCADEMICO 2012/2013

CANDIDATO
Gabriele Di Leginio
Matr. 63438

INDICE

INTRODUZIONE	pag.5
I. LO SPORT E L'UNIONE EUROPEA	pag.8
II. LA UEFA E L'UNIONE EUROPEA	pag.30
III. DAL FOOTBALL CLUB ALLA PRODUZIONE DI UTILI	pag.35
IV. COOPERAZIONI NON ISTITUZIONALIZZATE	pag.46
II.1 Acquisizione beni e servizi nei paesi d'origine dei singoli membri a seconda della più elevata convenienza:	
<ul style="list-style-type: none">• Acquisto di macchinari d'avanguardia per tecniche fisioterapiche e riabilitative;• Acquisto di attrezzature per allenamenti in campo e per l'ampliamento e il miglioramento di palestre;• Acquisto di software per il monitoraggio degli allenamenti della prima squadra e del settore giovanile.	
II.2 Prestazione di servizi da e verso l'estero, seguendo la migliore esperienza dei singoli partecipanti:	
<ul style="list-style-type: none">• Operazioni di marketing e sponsorizzazioni, produzione di merchandising e di marchi registrati all'interno e all'esterno dei paesi d'origine delle società partecipanti;• Creazione di convenzioni e finanziamenti per studi di ricerca e sviluppo con le Università delle rispettive città d'origine delle società partecipanti;• Creazione e realizzazione di progetti per la realizzazione di stadi e centri polifunzionali di proprietà;• Organizzazione ritiri precampionato, per l'inizio delle rispettive stagioni;	

- Organizzazione di meeting per tematiche tecniche, sanitarie, legali e amministrative tra i vari manager settoriali delle società partecipanti per cercare punti di incontro e di sviluppo per le rispettive società.

II.3 Formazione in comune attraverso scambi di calciatori sia in età giovanile che non tra i rispettivi partecipanti:

- Acquisto a titolo definitivo o a titolo temporaneo di calciatori, in età giovanile e non, con nazionalità del paese d'origine delle società partecipanti;
- Offerta di formazione scolastica oltre che atletica per i giovani calciatori, con un reddito familiare basso, nei rispettivi paesi d'origine delle società partecipanti;
- Possibilità di curare gli infortuni dei calciatori delle giovanili e della prima squadra nei paesi d'origine delle società partecipanti in base alle rispettive esperienze.

V. LA SENTENZA BOSMAN – STORIA E CONSEGUENZE pag.82

VI. COOPERAZIONI ISTITUZIONALIZZATE pag.91

Possibilità di organizzare organismi consortili tra società calcistiche di altri paesi membri dell'Unione Europea.

VI.1 GEIE - Gruppo Europeo di Interesse Economico, definizione e normative

BIBLIOGRAFIA pag.99

SITI WEB pag.103

IN ALLEGATO

Contratto istitutivo di Gruppo Europeo di Interesse Economico pag.104

INTRODUZIONE

Fin dalla sua formazione l'Unione Europea ha sempre riservato un'importanza crescente allo sport, soprattutto per via dei valori che esso rappresenta e della forza attrattiva che lo rende un elemento fondamentale per le organizzazioni politiche di ogni paese nel mondo, da ultimo con la riformulazione dell'art.165 TFUE (*pag.16*).

Lo sport è lealtà, coraggio, rispetto, coerenza, costanza, gioco di squadra, tutti valori che l'Unione Europea ha sempre messo in primo piano creando fondi e stanziando finanziamenti per promuovere l'attività sportiva all'interno di tutti i Paesi membri con l'intento di favorire la cooperazione tra essi e la coesione multiculturale che le sue politiche compromettono per ovvie ragioni socio-culturali. L'Unione ha da sempre messo in risalto il lavoro di de Coubertin che odiava le disuguaglianze di classe e osservando la società degli anni dopo la metà dell'800, si rese conto che grandi cambiamenti erano all'orizzonte; non gli sfuggì il significato dello sport che all'interno della società oltre ad essere uno dei principali passatempi per i diversi ceti sociali, rappresentava anche una delle espressioni più limpide di uomo giusto. Lo sport era utilizzato come vettore di trasmissione dell'etica, rispecchiava e diffondeva ogni aspetto della vita dell'epoca, tendeva a omogeneizzare i comportamenti e a proporzionarli al tempo. Nelle scuole giochi e gare erano largamente utilizzati come fondamentali strumenti educativi al fine di rafforzare il carattere dei giovani, di sviluppare la loro forza fisica, il coraggio, la lealtà e il controllo delle proprie capacità mentali e fisiche.

Il barone de Coubertin assimilò completamente questo sistema e questa concezione di valori fungendo da esempio a tutti quelli che per primi sognavano un'Europa unita dopo la distruzione della seconda guerra mondiale. L'Unione Europea ha ripreso a parlare di sport solo con la pubblicazione de "Il Libro Bianco sullo Sport" nel 2007 dopo che per oltre 50 anni ha lasciato i compiti sportivi in esclusività alle

organizzazioni competenti che man mano nascevano subito dopo il secondo conflitto mondiale come l'UEFA (calcio) o la FIBA (basket).

La Commissione europea negli ultimi anni ha lavorato molto per mettere in atto progetti per incentivare la promozione della cooperazione tra le società sportive dei Paesi membri che grazie ai controlli normativi e alle leggi emanate in proprio favore stanno pian piano migliorando e sviluppando le loro strutture per accogliere le sempre maggiori innovazioni nel campo della cooperazione internazionale. In particolare lo sport più importante e quello con il maggior transito d'interessi a livello economico nel mondo, cioè il calcio, potrebbe e dovrebbe trarre maggior interesse dalle politiche sviluppate dall'Unione per la collaborazione tra società: il marketing, il merchandising, l'acquisto di macchinari, i trasferimenti e la formazione dei calciatori e tutte le esperienze che le società potrebbero mettere in comune tra loro per portare avanti una politica di sviluppo che le renderebbe più competitive a livello sportivo e più solide per quanto riguarda la sfera economica.

Proprio l'aspetto economico-finanziario ha portato le società di calcio a una concezione imprenditoriale del proprio operato cercando sempre di ricavare un maggiore profitto affiancandolo ad un soddisfacente risultato agonistico.

Nella prima parte di questa tesi, si parlerà dell'evoluzione dello sport in ambito europeo, andando a rivedere quelle che sono le tappe fondamentali che hanno avvicinato lo sport all'Unione, le delibere e i trattati che nel tempo si sono rivelati fondamentali per il benessere sportivo di tutti i cittadini europei e che hanno anche aiutato la Comunità a formarsi sfruttando lo sport come vettore dei valori fondamentali presenti fin dalla nascita di un'Europa unita.

Osserveremo alcuni aspetti in cui le società calcistiche potrebbero avviare dei progetti di collaborazione non riconosciute giuridicamente dall'Unione Europea ma che essa potrebbe incentivare con finanziamenti e aiuti pubblici, perché si andrebbero a incentivare i valori fondamentali di una Europa unificata, dell'annullamento delle barriere sociali nate con l'unificazione dei Paesi membri.

Si analizzeranno vari tipi di collaborazioni tra società calcistiche trattando tematiche come il marketing, il merchandising, che sono dei fenomeni innovativi entrati in pianta stabile nel panorama calcistico europeo e che hanno aiutato notevolmente i club ad aumentare i loro fatturati e a far quadrare i bilanci grazie alle vendite dei propri prodotti.

Andremo ad approfondire come le società calcistiche potrebbero risparmiare grazie alla cooperazione con altre realtà europee in questo periodo di crisi mondiale, su alcune spese che ogni anno le società sono tenute ad effettuare, come ad esempio l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature per consentire un regolare ed eccellente allenamento ai propri atleti, le spese dovute all'organizzazione di ritiri precampionato sia per le giovanili che per la prima squadra, oppure, le spese per l'acquisto o la formazione di giovani calciatori e di calciatori già formati.

Un'altra importante proposta sarà quella di una cooperazione tra le società e le Università presenti nei territori operanti, per migliorare notevolmente lo sviluppo economico, tecnico, amministrativo di esse grazie agli studi universitari ed alle innovazioni che da essi derivano aiutando notevolmente il mercato del lavoro all'interno dei rispettivi Paesi membri dell'UE.

Si parlerà della sentenza Bosman che è stata una rivoluzione fondamentale per il calcio europeo portando notevoli vantaggi ai calciatori ma, provocando anche grandi disagi alle società.

Nell'ultimo capitolo ci sarà invece un esempio di possibile collaborazione istituzionalizzata che l'Unione ha creato e che indirizza verso tutte le imprese dei paesi membri operanti in qualsiasi settore, in questo caso quello sportivo e calcistico. Si tratta del GEIE, Gruppo Europeo d'Interesse Economico, che la commissione ha adottato per favorire la collaborazione tra gli stati membri, promossa con finanziamenti pubblici rivolti alle società che ne prendono parte.

BIBLIOGRAFIA

- **A. De Martini** – *Gli stadi polifunzionali in Italia: dal confronto con l'Europa spunti di riflessione* – in Rivista di diritto ed economia dello sport;
- **A. Papisca** - *Diritti umani e sport nell'anno europeo del dialogo interculturale*, in *Diritto Comunitario dello Sport*, Giappichelli Editore –Torino;
- **A.Parisi – M.Rossetti (2011)** *L'impresa sportiva come impresa di servizi: il supporter consumatore* – Tempesta Editore;
- **A. Pedicini e T.Tiani (2011)** – *Lo sport e le risorse finanziarie dell'Unione Europea: l'inquadramento della disciplina a favore della costruzione e ristrutturazione degli impianti sportivi* – in Rivista di diritto ed economia dello sport;
- **Commissione europea (1989)** – Convenzione Antidoping di Strasburgo 16-11-1989 dal sito www.europarl.europa.eu;
- **Commissione europea (1991)** *La Comunità europea e lo Sport* – comunicazioni;
- **Consiglio d'Europa (1992)** *Carta Europea dello Sport* – conferenza Ministri dello Sport;
- **Commissione europea (1997)** – Trattato di Amsterdam 1997 - *Gazzetta ufficiale n. C 340 del 10 novembre 1997*
- **Commissione europea (2000)** – *Relazione di Helsinki sullo sport 2000* - Risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione della Commissione al Consiglio europeo nell'ottica della salvaguardia delle strutture sportive attuali e del mantenimento della funzione sociale dello sport nel quadro comunitario (COM(1999) 644 - C5-0088/2000 - 2000/2055(COS)) dal sito www.europarl.europa.eu
- **Commissione europea (2001)** – *Trattato di Nizza 2001 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* – dalla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee;
- **Commissione europea (2007)** - *Libro Bianco sullo Sport* - 11 luglio 2007, consultabile in Rivista di diritto ed economia dello sport;
- **Commissione europea (2010)** – *Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea* – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea 2010 - dalla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee;

- **Commissione europea (2011)** - *La Commissione rafforza la dimensione europea dello sport* - comunicato stampa del 18/1/2011;
- **Commissione europea (2011)**, *Sviluppare la dimensione europea dello sport* - Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee;
- **CONI** – Sezione “Regolamenti e circolari” – www.coni.it;
- **Corte di Giustizia Europea (1995)** - *Sentenza Jean-Marc Bosman 15/12/1995* – da www.europe.eu;
- **D.Lgs. 23 luglio 1991, n. 240**: Norme per l'applicazione del regolamento n.85/2137/CEE relativo all'istituzione di un Gruppo europeo di interesse economico GEIE, ai sensi dell'art. 17 della L. 29 gennaio 1990, n. 482 (G.U. n. 182 del 5 agosto 1991);
- **D.L. n. 485 del 20 settembre 1996** - *recante disposizioni urgenti per le società sportive professionistiche, é convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge* – dalla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 1996;
- **Deloitte Sports Business Group (Maggio 2012)** *Deloitte Annual Review of Football Finance*;
- **Deloitte & Touch (2011)** - *Football Money League. The untouchables 2011*;
- **D. Corapi (2001)** *Libera circolazione e libera concorrenza nell'unione europea: il caso del calcio* - in “Rivista di diritto sportivo”;
- **E. Alby – S. Maiorca (1998)** *GEIE. Gruppo europeo di interesse economico*;
- **E.F.Giangreco (2006)** *La fabbrica del pallone. La gestione delle aziende calcistiche*;
- **F. Basile** - *La politica dell'Unione europea per lo sport: problemi e prospettive*, in *Diritto Comunitario dello Sport*, Giappichelli Editore – Torino;
- **F.M.Spano (2004)** *Le società di calcio: aspetti organizzativi, gestionali e di rilevazione*;
- **F.Insinga (2006)** - *Economia e gestione delle aziende sportive* - I.S.U. Università cattolica, Milano;
- **F.Rubino (2004)** *Un approccio manageriale alla gestione delle società di calcio*;
- **G. Paolone (2004)** - *Il bilancio di esercizio. Funzione informativa, principi, criteri di valutazione* - Giappichelli, Torino;
- **G.Paolone - L. D'Amico (2008)** - *L'economia aziendale nei suoi principi parametrici e modelli applicativi* - Giappichelli, Torino;

- **I.Telchini (1996)** *Il caso Bosman: diritto comunitario e attività calcistica*;
- **J.Tognon (2007)** *La libera circolazione degli sportivi in ambito comunitario: riflessi nell'ordinamento dello Stato*;
- **J.Tognon (2008)** *Diritto europeo dello sport* – Libreria Internazionale Cortina - Padova;
- **J. Zylberstein (2008)** - *La specificità dello Sport nell'Unione europea* - in *Rivista di Diritto ed Economia dello sport*;
- **L.Guatri - M.Bini** - *La valutazione delle aziende* - Egea, Milano;
- **L. Fiorenzo (1997)** *L'economia del GEIE. Profili di strategia normativi ed informativi*;
- **L.Russi (2003)** *La Democrazia dell'agonismo* – Libreria dell'Università di Teramo;
- **M.Coccia - C.Nizzo (1998)** *Il dopo-Bosman e il modello sportivo europeo* - *Rivista di diritto sportivo*;
- **M.Mancin (2009)** - *Il bilancio delle società sportive professionistiche* – Cedam;
- **M.Grassani (2007)** – *Il Parlamento Europeo e il calcio professionistico* – in *IL SOLE 24 ORE*, N. 4/2007;
- **M.T.Spadafora (2004)** *Diritto del lavoro sportivo*;
- **M.Vulpis (2003)** *Quando lo stadio diventa business*;
- **On.M.Mavrommatis** - *Una politica europea dello sport* – pubblicato da PPE-DE al Parlamento europeo;
- **Parlamento Europeo (2007)** - Risoluzione del 29 marzo 2007 sul *“Futuro del calcio professionistico in Europa”*;
- **Regolamento CEE (1985)** n. 2137/85 del Consiglio del 25 luglio 1985, relativo all'istituzione di un gruppo europeo di interesse economico (GEIE);
- **Roger Blitz (2011)** *Uefa imposes strict rules on European clubs*, *Financial Times*;
- **R.Pellegrini (2011)** *Un secolo di regole, blocchi e litigi* - *Gazzetta dello Sport*;
- **Uefa** - *Gli undici valori* – www.uefa.com;
- **Uefa** - *Licenze per club* – www.uefa.com;
- **Uefa (2011)** *UEFA Organisational Regulations*;
- **WADA World Anti-Doping Agency** – *Norme Sportive Antidoping* – da www.wada-ama.org

SITI WEB

- www.lega-calcio.it
- www.uefa.com
- www.fifa.com
- www.figc.it (Federazione Italiana Giuoco Calcio)
- www.deloitte.com
- www.europa.eu
- www.europarl.europa.eu
- www.edusport.it
- www.sportsystemeurope.com
- www.sporteconomy.it
- www.calcioinborsa.com
- www.dirittosportivo.com
- www.wada-ama.org
- www.wikipedia.org
- www.transfermarkt.it
- www.ft.com (financial times)
- www.corrieredellosport.it
- www.gazzetta.it
- www.gazzetta.it/sportweek
- www.marca.com
- www.as.com
- www.thetimes.co.uk
- www.guardian.co.uk
- www.sportbild.bild.de
- www.sportbusinessmanagement.blogspot.it
- www.thefa.com (The Football Association)
- www.dfb.de (Deutscher Fußball-Bund)
- www.rfef.es (Real Federación Española de Fútbol)
- www.wada-ama.org
- www.settoretecnico.figc.it